



ELEZIONI AMMINISTRATIVE DEL 25 MAGGIO 2014

**PROGRAMMA ELETTORALE DEL CANDIDATO SINDACO ANTONIO CONCINA AL COMUNE
DI ORVIETO**

Una volta messi in ordine i conti del Comune di Orvieto e recuperata la centralità dell'ambiente nella tutela e sviluppo del territorio, è indispensabile proporre alla nostra Città grandi obiettivi di crescita turistica, economica ed occupazionale.

Altrimenti essa cadrà nuovamente nelle mani di chi l'ha sfruttata, depauperata e umiliata.

NOI VOGLIAMO UNA CITTÀ IMPORTANTE

"Una città non può essere amministrata e basta. Non è niente amministrare una città, bisogna darle un compito, altrimenti muore"

(Giorgio La Pira)

La città storica di Orvieto, per scelta dei suoi fondatori e rifondatori, si trova su un'altura inespugnabile che non vuol dire isolamento, ma sguardo e slancio verso occidente e verso il mare. La vocazione culturale, storica e geografica chiama Orvieto non solo a **intensificare i legami col proprio comprensorio, ma anche a tessere rapporti con un ampio territorio interregionale (senza attendere tardive riforme istituzionali) e ad aprirsi sempre di più al mondo**. Ma, soprattutto nei confronti del mondo, Orvieto deve assumere un ruolo cui è adatta per posizione geografica, dimensioni, storia, cultura e vocazione all'ospitalità. **Orvieto deve proporsi come scuola d'iniziazione al modo di vivere italiano ed europeo.**

COMPORAMENTI

- Sviluppo di un modello di città tecnologica ed interconnessa (città intelligenti o smart city) la quale, attraverso gli strumenti della "green economy", inneschi un processo virtuoso in favore dello sviluppo sostenibile del territorio;
- coniugare qualità dell'ambiente ed economia, capitali naturali e servizi ecosistemici, con la prospettiva di far divenire la città di Orvieto uno dei modelli di riferimento internazionali per l'applicazione in concreto delle migliori pratiche in favore di uno sviluppo sostenibile
- Programmazione di ampio respiro per l'accesso agli incentivi dell'Unione Europea utilizzando agenzie specializzate;
 - Realizzazione dell'Unione dei Comuni dell'Orvietano per la razionalizzazione dei servizi e la realizzazione di economie di scala senza sacrificare i servizi diretti al pubblico (*front office*);
 - Stipulazione di convenzioni e protocolli di cooperazione e collaborazione con enti locali e con soggetti pubblici a privati in un vasto ambito territoriale;
 - Costituzione di distretti virtuali settoriali (cultura, musei, turismo, enogastronomia, artigianato ecc.);
 - Portale informatico plurilingue per offrire al mondo la realtà orvietana come luogo ideale di accesso all'Europa e di soggiorno turistico o definitivo;
 - Organizzazione e promozione di soggiorni e corsi di italiano e altre lingue europee, storia, arte, museologia, moda, enogastronomia e quant'altro possa aver valore di iniziazione degli extraeuropei al godimento della vita secondo lo stile italiano ed europeo;
 - Progettazione di grandi infrastrutture di collegamento per integrare le varie zone della città e per collegare in modo rapido ed efficiente la città ai limitrofi centri urbani di maggiore importanza regionale ed extra regionale;
 - Progettazione della città del futuro, con la programmazione di linee di indirizzo per lo sviluppo pluriennale degli insediamenti produttivi, abitativi e di aggregazione sociale al fine di evitare l'esecuzione di interventi urbanistici improvvisati, legati ad esigenze contingenti invece che ad un determinato disegno globale;
 - Realizzazione di politiche urbanistiche che favoriscano la possibilità di costruire immobili con l'utilizzazione delle moderne tecnologie, delle tecniche di bioedilizia, con interventi di edilizia popolare e di costruzione diretta;
 - Non per ultimo, ferma presa di posizione della società civile a favore della elevazione del Duomo di Orvieto a Centro Eucaristico.

NOI VOGLIAMO UNA CITTÀ ATTIVA

*"L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro."
(Costituzione Italiana)*

La situazione economica è da incubo. Per la prima volta, negli ultimi secoli, la situazione economica italiana regredisce. La disoccupazione dilaga. I giovani guardano con sgomento al loro avvenire. I genitori sono in angoscia per i loro figli. Ma il futuro è anche nelle nostre mani; la ragione ci deve guidare; la speranza ci deve sostenere e il **lavoro deve essere lo strumento per il recupero e per un nuovo sviluppo**. La Costituzione "riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto". Ciò non vuol dire che lo Stato deve dare a tutti un posto di lavoro e nemmeno che per lavoro debba intendersi solo il lavoro dipendente. Infatti, sempre la Costituzione, precisa che "ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società." **Il governo della città deve incoraggiare e favorire il lavoro in tutte le sue forme.**

COMPORAMENTI

- Politica urbanistica adeguata allo sviluppo, indirizzata anche a valorizzare le zone limitrofe all'autostrada;
- Piano di grandi opere pubbliche da realizzare col metodo della finanza di progetto (*project financing*) cioè senza appesantire il bilancio comunale;
- Istituzione di un Assessorato alle Politiche Comunitarie con personale appositamente formato nella progettazione per l'accesso agli incentivi europei in collaborazione con agenzie specializzate, soprattutto per quanto riguarda l'accesso ai fondi strutturali (c.d. Aree Interne);
- Fondi di garanzia per consentire l'accesso al credito da parte di chi non ha i mezzi finanziari per accedere all'università e alla specializzazione o per intraprendere una attività libero-professionale o imprenditoriale; ma anche per chi vuole ristrutturare e ammodernare la propria azienda;
- Valorizzazione dei beni culturali che sono nella disponibilità del Comune (Pozzo di San Patrizio, Fortezza dell'Albornoz, Palazzo del Capitano del Popolo, Palazzo Simoncelli, Palazzo dei Sette) creando un sistema di gestione organico;
- Valorizzazione della rupe e della sua posizione anche ricorrendo a effetti speciali di illuminazione;
- Fornire ai visitatori itinerari, percorsi multimediali e altre informazioni turistiche attraverso apposite applicazione per *smartphone*;
- Investire nell'immigrazione considerata come risorsa e non come problema: corsi di lingua italiana, di educazione civica e di formazione professionale;
- Proattiva ed immediata messa in esercizio dell'attività congressuale, volano di economia;
- Incentivazione e sostegno ad iniziative culturali e di intrattenimento;
- Politica di forti incentivi e sgravi fiscali per nuove attività imprenditoriali e per imprenditoria giovanile;
- Completamento dell'iter avviato per la costruzione del nuovo carcere in area extraurbana;
- Prosecuzione dell'attività per una inversione di tendenza nella politica di definizione della geografia giudiziaria, anche in ragione dei dati statistici annuali che si preannunciano disastrosi in termini di efficienza e costi rispetto alle previsioni della riforma;
- Soluzione definitiva della risorsa, e non del problema, della ex Caserma Piave;
- Azione decisa e risoluta in merito alla gestione dell'ex Ospedale Civile nei confronti del proprietario USL Umbria 2;
- Rivendicazione di un ruolo di importanza primaria in ambito regionale del territorio orvietano, sempre più sacrificato a vantaggio di territori garantiti da "potentati politici"; valutazione delle opportunità derivanti dal cambiamento dei confini e dell'annessione in altri ambiti regionali;
- Valutazione dell'idoneità dell'apparato amministrativo alla persecuzione degli obiettivi tracciati e conforme azione per dotare l'amministrazione di mezzi adeguati.
- Politica della sport tesa a favorire progetti sportivi che diano prestigio alla città e al suo territorio affinché diventino elemento complementare dell'offerta turistica già esistente con la costruzione di un programma cittadino unitario di eventi sportivi e culturali allo scopo di incrementare l'approccio turistico alla città.

NOI VOGLIAMO UNA CITTÀ INTELLIGENTE

"Il progresso è la realizzazione dell'utopia."

(Oscar Wilde)

Tutti desideriamo il miglioramento della qualità della vita. Per ottenerlo non dobbiamo applicare criteri per generale consenso idonei allo scopo: **conoscenza dei bisogni delle persone, gestione razionale delle risorse, ecosostenibilità dello sviluppo urbano, organizzazione della mobilità, tutela dell'ambiente, efficienza energetica, impiego esteso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.** Orvieto deve rientrare nel novero delle *smart cities*.

COMPORAMENTI

- Puntare all'obiettivo "rifiuti zero" con interventi per la riduzione dei rifiuti, la differenziazione spinta, il riuso, la tassazione premiale ecc.
- Puntare al superamento della discarica e alle tecniche d'avanguardia nello smaltimento dei rifiuti non riusabili o non riciclabili;
- Avvio di un polo per il riciclo dei rifiuti, a valere sui fondi FAS disponibili in Regione Umbria;
- Agire per ottenere dal recupero e svuotamento della discarica una risorsa ambientale ed economica;
- Agevolare la definizione di politiche che consentano di operare l'avvio alla produzione delle cd. "materie prime secondarie", rivendicando nell'Ambito Territoriale la necessità di ottenere attività compensative rispetto al servizio che Orvieto ha dato alle necessità regionali di smaltimento dei rifiuti;
- Obbligare i supermercati alla vendita anche di prodotti alla spina e all'introduzione del vuoto a rendere;
- Promozione di mercati di soli produttori per evitare l'intermediazione;
- Promuovere l'agricoltura biologica e naturale con opportuni controlli e certificazioni;
- Promuovere l'agricoltura sociale e disciplinare gli orti sociali con l'imposizione dell'agricoltura biologica e naturale;
- Promuovere i gruppi di acquisto solidale e il distretto di economia solidale;
- Favorire l'uso delle coperture dei capannoni agricoli e industriali per impianti fotovoltaici;
- Politica urbanistica ed edilizia finalizzata ad evitare il consumo del suolo e a favorire la ristrutturazione edilizia e l'utilizzazione dei lotti residui nelle aree urbanizzate;
- Realizzazione di spazi vivibili per pedoni e ciclisti;
- Realizzazione di spazi di aree verdi per gli "amici a quattro zampe";
- Compiere una revisione complessiva delle modalità di accesso al centro storico, per cittadini e turisti, dell'utilizzazione dei beni di pubblico trasporto, perseguendo l'obiettivo della gestione diretta dei beni e dei servizi in grado di portare ricavi al Comune e quello della migliore fruibilità della città;
- Razionalizzazione delle politiche energetiche del Comune, in accordo con il Piano di Azione per l'Energia Sostenibile, già approvato all'interno delle iniziative Comunitarie del "Patto dei Sindaci";
- Agevolare la mobilità dei bambini, degli anziani dei disabili con mezzi pubblici lenti;
- Nel rispetto del principio della libertà di movimento, subordinare alla consultazione di residenti, di commercianti, di pedoni e di automobilisti le restrizioni discrezionali al traffico.
- Dare attuazione al progetto di "Video sorveglianza" recentemente deliberato dall'amministrazione Comunale.

NOI VOGLIAMO UNA CITTÀ BELLA

"La bellezza salverà il mondo"

(Fëdor Dostoevskij)

La nostra città è ancora bella perché porta il segno delle civiltà medievale e rinascimentale, molto evolute nel gusto estetico e rigorose nell'uso dei materiali e delle tecniche disponibili in quelle epoche. Però la modernità ha introdotto, da una parte, sistemi costruttivi e stili molto scadenti, che hanno dilagato anche in Orvieto e, dall'altra, novità stilistiche pregevoli che poco o punto sono state ancora accolte dal nostro territorio. È arrivato il momento di eliminare le deturpazioni e di impedirne di nuove, sotto la guida di commissioni di cultori della storia, dell'architettura e della tecnologia. Una politica della bellezza deve essere fatta coi buoni esempi pubblici e privati, con la persuasione e facendo rispettare le regole. La bellezza rende la città più gradevole agli abitanti e più attraente per i visitatori. Quindi contribuisce alla formazione del gusto estetico e incoraggia il turismo.

COMPORAMENTI

- Pulizia, ordine, rigore nella pretesa di comportamenti civici adeguati da parte di chi fruisca della città;
- Rilevamento fotografico degli elementi antiestetici delle parti degli edifici visibili dalle strade pubbliche e invito all'adeguamento ai criteri fissati dal regolamento sul decoro urbano;
- Istituzione di premi, riconoscimenti e vantaggi fiscali per chi si distingue nella cura delle facciate, dei balconi e dei giardini;
- Promozione e valorizzazione del volontariato nella cura della città (pulizia e sorveglianza delle aree pubbliche con riguardo particolare ai giardini e aree adiacenti agli edifici scolastici);
- Coinvolgimento del liceo artistico e dell'artigianato locale nella progettazione e nella realizzazione di elementi di arredo urbano;
- Istituzione di una commissione consultiva per il decoro urbano composta da elementi di alta qualificazione.
- Definizione di nuove regole edilizie e di nuove norme tecniche che consentano di realizzare edifici ed aree utilizzando modalità costruttive e parametri estetici comunemente diffusi in tutta Europa.

NOI VOGLIAMO UNA CITTÀ FELICE

"Non di solo pane vive l'uomo."

(Vangelo secondo Matteo)

Se il lavoro, in qualsiasi forma utile alla società, è alla base del progresso umano, la vita umana, per essere più piena e possibilmente felice, ha bisogno di **occupare in modo sano il tempo**. Ha bisogno di piccoli passatempi come le passeggiate e le conversazioni, ma anche di letture, di sport, di spettacoli e di viaggi. Senza dimenticare che non si può essere felici in una comunità dove non si fa il possibile per **alleviare la sofferenza**.

COMPORAMENTI

- Perseguire una politica di incremento delle entrate pubbliche con l'obiettivo primario di ridurre la pressione fiscale sui cittadini, non appena conclusa l'emergenza di bilancio;
- Valorizzare, la biblioteca, il teatro e la scuola di musica e il centro studi mediante attività autofinanziate;
- Integrare servizio pubblico e volontariato nell'assistenza sociale;
- Perseguire non solo la sopravvivenza, ma anche la valorizzazione dell'Ospedale specializzandolo (Ortopedia? Obesità? Cure palliative? Altro?) per competere in un vasto territorio;
- Riassumere la guida dei Comuni del comprensorio Orvietano per acquisire adeguata capacità decisionale nelle scelte di indirizzo in ambito sociale e sanitario;
- Contrastare l'istituzionalizzazione degli anziani e dei disabili con aiuti in servizi alle famiglie;
- Favorire lo sport come strumento di educazione, anche agevolando la realizzazione di opere da parte di privati, attraverso il *project financing* e una corretta ed efficace programmazione urbanistica in merito;
- Attrezzare professionalmente l'Ufficio per le relazioni con il pubblico, anche in collaborazione con libere associazioni, per tutelare i cittadini nei confronti degli organi delle amministrazioni pubbliche e dei prestatori di servizi pubblici, a cominciare da quelli sanitari;
- Tutelare i cittadini anche nei confronti di prestatori di servizi privati;
- Informazione ai cittadini sui loro diritti e sui loro doveri e promozione del volontariato e delle altre iniziative *non profit*;
- Favorire gli interventi privati, anche in forma di partnership con l'Amministrazione, per rendere più fruibili spazi pubblici;
- Accessibilità alla Rete prima nelle maggiori piazze e luoghi di interesse e progressivamente in tutta la città;
- Messa in sicurezza della città e territorio da frane ed alluvioni;
- Costituzione di un centro di eccellenza per lo studio e monitoraggio di frane ed alluvioni, a partire dall'Alta Scuola della Regione Umbria recentemente trasferita ad Orvieto.

NOI VOGLIAMO UNA CITTÀ AMMINISTRATA CON LA PARTECIPAZIONE DEL POPOLO

"Un uomo che non si interessa alla cosa pubblica noi non lo consideriamo innocuo, ma inutile."

(Pericle)

La partecipazione popolare, che consiste nell'attuazione dei istituti di democrazia diretta non è una novità, ma è rimasta sulla carta sia in Orvieto, sia nella stragrande maggioranza dei Comuni italiani. Eppure **la democrazia diretta è il correttivo naturale dei difetti e delle derive della democrazia rappresentativa**, anzi è la forma più pura di esercizio della sovranità popolare. Perché allora la partecipazione popolare è così poco diffusa? Vi sono tre ordini di ragioni:

- 1) I cosiddetti istituti di partecipazione popolare previsti generalmente dalla normativa statale, regionale e locale o sono deboli (iniziativa legislativa e deliberativa popolare, interrogazione e petizione popolare) o sono complicati e costosi (referendum abrogativi o propositivi) o sono poco sentiti dalla popolazione (consultazioni sul bilancio dell'ente locale e sugli strumenti di pianificazione);
- 2) La popolazione è scarsamente consapevole dei meccanismi della pubblica amministrazione e tende ad affidarsi ai politici, salvo poi lamentarsi e disgustarsi della politica;
- 3) i politici preferiscono sovente il rapporto diretto, cioè clientelare, coi loro elettori e gli accordi cogli altri politici; la partecipazione popolare inevitabilmente inceppa questi meccanismi.

Quindi **si deve e si può rimuovere il blocco che frena la partecipazione** mediante la formazione e l'informazione. **Internet è un formidabile strumento di formazione e d'informazione** necessario sia per realizzare momenti di democrazia diretta che incidano sulle decisioni politico-amministrative, ma anche estendere la democrazia diretta al momento della formazione delle liste e dei programmi elettorali.

COMPORAMENTI

- Sviluppare ulteriormente il Laboratorio di Urbanistica Partecipata che già vede l'Amministrazione e le Associazioni che operano nel tratto urbano del Paglia, lavorare sinergicamente per la costruzione di un Parco Urbano del Fiume che, congiuntamente alla messa in sicurezza dai fenomeni alluvionali, consenta il miglioramento della fruizione e la valorizzazione di questa importante area della città (comunemente definito "Contratto di Fiume");
- Portare *internet* in ogni casa spingendo le compagnie telefoniche, col piano comunale antenne, a coprire tutto il territorio comunale;
- Istituire corsi gratuiti per tutti di alfabetizzazione informatica e di uso degli *smartphone*;
- Trasmissione su internet della diretta in streaming delle sedute del Consiglio, della Giunta e di qualsiasi commissione, comprese quelle di appalto e di concorso;
- Eliminazione del *quorum* nel referendum comunale, secondo il principio "chi partecipa decide";
- Consentire a ogni cittadino di proporre all'attenzione del Consiglio Comunale una deliberazione o una ordinanza con diritto dei gruppi politici di sottoscriverla e farla propria per la proposizione all'ordine del giorno;
- Incontri di ascolto dei cittadini (*Town Meeting*) per raccogliere proposte popolari da discutere in consiglio o in giunta.